

MEL Il prossimo 10 gennaio un confronto sui 167 posti di lavoro ritenuti «di troppo» dai cinesi **Wanbao Acc, guerra sugli esuberi**

La **Cgil** rigetta i tagli e accusa il “modello 4.0” sull'automazione: «Si investe solo sul prodotto»

● LA SFIDA

Gli esuberi non quadrano con l'intenzione di raddoppiare i volumi da qui ai prossimi quattro anni. Su questa linea poggia il braccio di ferro che il sindacato intende attuare contro i 167 posti di lavoro che Wanbao Acc intende tagliare.

● LA CRITICA

«I licenziamenti sono il frutto del tanto decantato modello 4.0, che prevede solo investimenti sui prodotti», dice Luca Zuccolotto, segretario provinciale Fiom **Cgil**. Che punta invece su uscite volontarie, pre-pensionamenti e, soprattutto, il part-time.

Tormen a pagina X

«Acc, ridurre gli esuberi attivando il part-time»

*La ricetta sindacale contro i 167 tagli passa anche per i pre-pensionamenti
«I conti però non tornano, perché l'azienda vuole aumentare la produzione»*

MEL - Al lavoro per comprimere gli esuberi. Riparte la sfida Acc in versione Wanbao. L'ennesima. Perché dopo l'ufficializzazione del nuovo piano industriale, ci sono 167 esuberi, 67 oltre il previsto. Questo quanto comunicato martedì al Ministero dall'azienda zumel-cinese, e ieri ai lavoratori. Se ne riparlerà in un incontro tra sindacati, Rsu e la proprietà in programma il 10 gennaio. In quell'occasione Fiom **Cgil**, Fim Cisl e Uilm Uil caleranno la loro ricetta per ridurre drasticamente gli esuberi: uscite volontarie, pre-pensionamenti e, soprattutto, part-time.

Gli esuberi non quadrano con l'intenzione di raddoppiare i volumi da qui ai prossimi quattro anni. A meno che non cambi la linea produttiva. Wanbao Acc programma di far uscire dalla fabbrica 1,7 milioni di pezzi nel 2017, 2,5 milioni nel 2018, 2,7

milioni nel 2019 e 3 milioni nel 2020. Contemporaneamente pensa di ridurre i posti di lavoro dai 438 di oggi ai 271 totali (meno 167, appunto).

«Questo è il risultato della tanto decantata Industria 4.0 - afferma Luca Zuccolotto, segretario provinciale Fiom **Cgil** -. Wanbao Acc intende investire tra i 4 e i 5 milioni di euro. Benissimo. Ma li investirà non in prodotto, bensì in automazione dei processi, portando semilavorati da fuori. Vogliamo aprire una discussione su questo. Come vogliamo capire dove sono spariti i clienti di Acc. Lo chiederemo il 10 gennaio, quando presenteremo le nostre idee per recuperare posti di lavoro. L'obiettivo contingente è questo».

Al centro del tavolo del 10 gennaio ci sarà il tema part-time. «Basterebbe quello per ridurre di 25-30 unità il numero degli

esuberi - continua Zuccolotto -. Poi bisogna pensare ai pre-pensionamenti». «Non basta il part-time, ma è sicuramente un modo per recuperare posti - aggiunge Bruno Deola, Fim Cisl -. I lavoratori di Mel sanno che la situazione non è semplice. Ma dalle buone pratiche che possono nascere attorno ad Acc, si possono creare esempi virtuosi per altre realtà bellunesi». In ogni caso, c'è tempo fino all'autunno 2018 per salvare i posti di lavoro. Perché gli ammortizzatori sociali scadono a febbraio, poi partono sette mesi di cassa straordinaria. E martedì il Mise ha promesso un anno aggiuntivo di cassa. «Dobbiamo lavorare bene nei prossimi mesi - dice Luciano Zaurito, Uilm Uil -. Bisogna trovare una soluzione. Chiederemo la cassa a zero ore su base volontaria, per permettere ai lavoratori che lo vogliono di guardarsi intorno».

Damiano Tormen



WAMBAO Tagli al personale ma aumento dei volumi